



ROTARY DISTRETTO 2072 *international* ROTARY CLUB SASSUOLO

“SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO”

LA RUOTA

Anno Rotariano
2016/2017

PERIODICO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI • Numero 1 • Dicembre 2016



LA VISITA DEL GOVERNATORE AL NOSTRO CLUB

JOHN F. GERM
(R.C. CHATTANOOGA, TENNESSEE)
PRESIDENTE INTERNAZIONALE



FRANCO VENTURI
(R.C. BOLOGNA SUD)
GOVERNATORE DISTRETTO 2072

ALESSANDRA VIGLINO
PRESIDENTE ROTARY CLUB SASSUOLO
“VERBA DOCENT, EXEMPLA TRAHUNT”

segreteria@rotarysassuolo.it

In redazione: Simone Ricci, Guido Lasagni, Giulia Tabanelli, Luigi Giuliani

www.rotarysassuolo.it



di Alessandra Viglino

Carissimi Soci, quest'anno è toccato a me l'onore di guidare con impegno il nostro Club, fondato il 2 febbraio 1971, per accompagnarlo nella sua importante missione di realizzazione dei services che ci siamo prefissi di portare a compimento entro il termine dell'annata rotariana. Maggiore coinvolgimento sto cercando di attuare, col vostro prezioso aiuto, sia individuando temi di grande interesse e illustri relatori per le conviviali sia diversificando la tipologia degli appuntamenti, dunque continuando ad aggiungere – come negli anni scorsi – alla consueta alternanza di conviviali e caminetti, alcune gite di gruppo in luoghi d'arte o altri momenti di svago, presso locali messi a disposizione dei soci, in cui l'organizzazione di aste a scopo benefico si è già rivelata utile non soltanto alla raccolta dei fondi ma anche a creare un momento di condivisione all'insegna del buon umore.

Voglio ringraziare i numerosi soci – soprattutto medici chirurghi – che hanno deciso di mettere la propria professionalità a disposizione dell'Elenco Distrettuale dei volontari del Rotary e dell'Elenco Unità Distrettuale di Protezione Civile: importantissimi strumenti di azione del Rotary. Con gli altri Club del

Gruppo Ghirlandina abbiamo continuato a sostenere l'importante progetto della Lectio Rotary del Festival filosofia. Singolarmente, poi, il nostro Club ha confermato il proprio sostegno – come da diversi anni a questa parte – alla Missione Cattolica di Rumuruti (Kenia), e al Progetto Distrettuale di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia. Ma il progetto di maggiore peso dell'annata, quello a cui tengo particolarmente e che impegna il Club per € 10.350,00, in parte coperti da un cofinanziamento da parte della Rotary Foundation di € 3.591,00, è quello relativo alla Donazione di strumentazioni alla sezione di Neonatologia del Nuovo Ospedale Civile di Sassuolo.

Da quest'anno, con il coinvolgimento attivo del nostro Club nello Scambio Giovani, la nostra azione sui giovani si è fatta anche azione internazionale, apparendo ai Soci ancora più tangibile: la partenza di Erika, la nostra ragazza di Solleria (MO), per León de los Aldama (Messico) e l'arrivo a Modena della messicana Melissa, già coinvolta nelle attività del nostro Club e del Rotaract, ci sta permettendo di vivere pienamente e da vicino il senso dell'ideale rotariano diffuso nel mondo. Dunque, ancora grazie per la fiducia nell'avermi affidato questo difficile e importante incarico e, soprattutto, per l'amicizia rotariana che mi dimostrate ogni giorno. Spero di fare bene, cercando di fare del mio meglio, per far sì che quando la ruota tornerà a girare e lascerà la guida all'amico Roberto Paolo, il club sia ancora solido, come l'amico Mario me l'ha consegnato, ma con un anno in più di vita e di esperienza rotariana per tutti, insomma, solo un po' cresciuto, solo un po' più maturo.

Testo integrale sul nostro sito: <http://www.rotarysassuolo.it/letterapresidente/>





per raccontare la giustizia

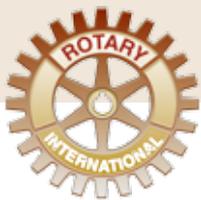
di Simone Ricci

Un ospite d'eccezione che si presenta sotto una veste inconsueta, ma strettamente legata alla sua professione. Il Giudice Angelo Martinelli è stato il relatore della conviviale del 7 giugno scorso, accompagnato dall'avvocato Enrico Fontana, presidente delle camere penali di Modena e socio del RC Castelvetro Terra dei Rangoni, che ha coordinato la serata. Martinelli è magistrato ordinario e tributario presso la Corte d'Appello di Roma e presidente di sezione presso la Commissione Tributaria di Roma. E' stato anche pretore e giudice di Sorveglianza a Modena e Bologna e conosce quindi molto bene le realtà dei penitenziari italiani. Il suo ultimo libro "Esclusivamente distinti" è un modo per raccontare la giustizia, con ironia e con perspicacia, inserendo le dinamiche dei tribunali in storie brillanti e ricche di colpi di scena. E lo fa con grande capacità descrittiva e autocritica, che rende la lettura estremamente piacevole. "Non c'è differenza tra giudice e imputato – ha detto Martinelli – perché essere dalla parte del giusto o del torto è un

puro caso, un tiro di dadi. A volte ci sono comportamenti odiosi che tuttavia non sono reati e c'è la tentazione di non farla passare liscia". Ma la serata è stata anche l'occasione per fare il punto proprio sulla giustizia italiana. L'amministrazione della giustizia dovrebbe essere nel nome del popolo italiano, invece i palazzi di giustizia a volte sono considerati delle roccaforti dove è addirittura proibito accedere.

"Quanto ci costa la giustizia? Pensiamo solo – ha chiuso Enrico Fontana – che le intercettazioni telefoniche, nel 2014, nel nostro Paese sono state oltre 250.000, contro le 50.000 della Germania e le 5.000 della Gran Bretagna. Dal 1992 in Italia sono state incarcerate 25.000 innocenti e lo Stato ha speso in indennizzi (riparazione per ingiusta detenzione) ben 650 milioni di euro". Lo Stato sovrano è quindi da considerare "prepotente"? Fontana e Martinelli all'unisono: "Per fortuna che ci sono i giudici, allora!". Durante la serata sono stati conferiti due riconoscimenti ai soci che hanno contribuito a incrementare l'effettivo, il past president Corrado Lavini e Luca Silingardi.





di Simone Ricci



Si è svolto il 1 luglio presso lo Sporting Club, il passaggio di consegne al Rotary Club Sassuolo. Nuovo presidente è Alessandra Viglino, che subentra a Mario Mirabelli e rimane in carica fino a giugno 2017. Durante la serata sono stati ripercorsi i progetti dell'annata appena trascorsa, in particolare la donazione di defibrillatori a Massa Finalese, alla polisportiva di Spezzano e nei rifugi dell'Appennino. Il sostegno alla Onlus gli Angeli di Gabriele, il sostegno per l'alluvione in Francia nel territorio del club Rotary gemellato di Mandelieu, il restauro della Madonna col Bambino di Boulanger presso il Palazzo Ducale di Sassuolo e la donazione al comune di Fiorano dei 4.000 volumi del Fondo Livraghi.

Sono anche state consegnate le Paul Harris Fellow, le più alte onorificenze rotariane, che sono andate a: Corrado Lavini, Silvano Soragni, Angelo Careccia, Terenzio Tabanelli, Massimiliano Ghidoni, Giulia Tabanelli, Silvano Ruini, Luigi Giuliani e Simone Ricci. Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Silvano Ruini (Vice Presidente), Luca Silingardi (Segretario), Simone Ricci (Prefetto), Giulia Tabanelli (Tesoriere), Mario Mirabelli (Past President), Roberto Paolo Iachetta (Presidente Incoming), Terenzio Tabanelli (Delegato per il Rotaract). Altri consiglieri: Alessio Baccarani, Ruggero Leonelli, Francesco Melandri, Alberto Tavella e Lorenzo Vaccari. Questi i presidenti di commissione: Maurizio Bandieri (Commissione Effettivo), Alessandra Barbaro (Commissione Amministrazione), Corrado Lavini (Commissione Progetti), Massimiliano Ghidoni (Rotary Foundation), Guido Lasagni (Commissione Comunicazione), Luca Gianfreda (rapporti con altri club) e Gianfranco Sassi (Istruttore).





I Paul Harris Fellow

di Simone Ricci



Silvano Soragni



Silvano Ruini



Terenzio Tabanelli



Angelo Careccia



Giulia Tabanelli



Corrado Iavini



Simone Ricci



Come Eravamo

di Giulia Tabanelli





il bilancio della scorsa annata

di Massimiliano Ghidoni

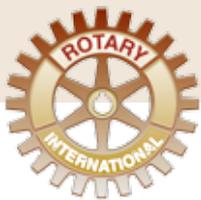
La serata dell'approvazione del bilancio, oramai da svariati anni, è l'occasione per incontrarsi in modo informale tra noi amici rotariani, quest'anno in particolar modo abbiamo avuto l'opportunità di essere ospiti dei nostri cari amici Teresa e Gianfranco, nella splendida location di Castellarano.

L'occasione della discussione e approvazione del bilancio consuntivo 2015/2016 ha permesso ai soci di riflettere sull'annata rotariana e di approfondire le linee di lavoro che si sono succedute nel tempo. Dopo il saluto alle bandiere il Presidente del Club Alessandra Viglino ha dato la parola al Tesoriere Massimiliano Ghidoni che ha rendicontato nel dettaglio la gestione finanziaria dell'annata presieduta da Mario Mirabelli; la stessa chiusa con un saldo contabile positivo in linea percentuale con le ultime gestioni.

Nella relazione di bilancio il Tesoriere ha evidenziato tutti gli aspetti della gestione contabile, rilevando alcune dinamiche positive maturate nel corso dell'esercizio e sottolineando la continuità dei service, primo tra tutti quello riferito ai defibrillatori, ed evidenziando come l'annata sia stata caratterizzata da più iniziative. Gli svariati service dell'annata conclusa hanno definito una 'soddisfazione rotariana' in vari settori: culturale, artistico, sociale ed hanno collettivamente maturato la cifra di circa euro 18.000.

E' stato evidenziato come i costi delle conviviali siano rimasti fondamentalmente invariati rispetto agli anni precedenti, e come i versamenti dei soci (tutti in regola con la quota sociale) siano fondamentali per la gestione dei service; nell'annata trascorsa si è cercato di diminuire il più possibile le spese accessorie al Club con interventi mirati sia alla gestione dei vari omaggi che agli oneri bancari. Al termine della serata il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea. Successivamente il Presidente in carica ha descritto le voci del bilancio preventivo, soffermandosi sulla necessità di incrementare l'effettivo per ricreare la possibilità di accantonare quote utili per un maggior numero di service.





La terza edizione della Maratonina Trail del Monte Cantiere, disputata a fine luglio alle Piane di Mocogno, registra il tutto esaurito con oltre 400 iscritti alla competitiva, evento clou della giornata, accompagnato dal «minitrail» dedicato ai giovanissimi e dalla non competitiva su tracciato di 8 km circa; una bella soddisfazione per gli organizzatori Olympic Lama, Uisp Modena e Modenacorre.it.

Una giornata di sole ha accompagnato i «runners» per la loro fatica di 16 km, pressoché tutti fuori strada su carrate sentieri e piste, con scorci panoramici sconosciuti a molti e non pochi sono stati i partecipati provenienti dalle province di Ferrara, Bologna e Parma oltre a quelli del tradizionale bacino modenese e reggiano.



La corsa delle piane è supportata dal Rotary Club di Sassuolo, che ha offerto al più ed al meno giovane dei partecipanti un premio speciale come Memorial Ferruccio Cosci, già presidente del Club ed appassionato cultore dell'appennino modenese; i premiati sono stati Angelo «Lolo» Tiozzo e Samuele Curzio, distanziati di 49 anni ma uniti dalla stessa passione sportiva.





la Lectio Rotary al Festival della Filosofia

di Clemente Ingenito



E' stato accolto da un vero e proprio bagno di folla Julio Velasco, l'allenatore di pallavolo modenese d'adozione, che sotto la Ghirlandina e con la Nazionale Italiana ha vinto praticamente tutto. Una lezione sul "fare squadra" ma anche tanti ricordi della sua vita: Velasco fuggito in Italia dall'Argentina dei Militari agli inizi degli anni '80 dovendo rinunciare alla Laurea in Filosofia a pochi esami dalla fine. Il Coach argentino ha parlato per oltre un'ora: "Dobbiamo insegnare ai nostri giovani a vincere e a perdere, non a evitare la competizione. Dobbiamo creare le sfide ai nostri giovani. Perdere è parte di un processo di apprendimento e crescita: non è mai una sconfitta. E' opinione diffusa che chi ha vinto ha fatto tutto bene, e chi ha perso ha fatto tutto male. Nello sport non basta fare le cose bene, bisogna farle meglio degli altri." Ospite d'eccezione grazie a noi rotariani al FestivalFilosofia 2016, sul tema "Agonismo" è andato in scena, sabato 17 settembre scorso, uno degli atti più attesi della manifestazione modenese, con la Lectio Rotary di Julio Velasco, coach della Generazione di Fenomeni e, dai più, considerato il miglior allenatore al mondo della Pallavolo moderna.



Tutta la bellissima Piazza Grande era gremita di appassionati, pallavolisti e non, che desideravano incontrare una leggenda dello sport sottorete. L'argentino ha incontrato una città intera, spiegando come si vince, come ci si approccia ad una partita. Non è con la somma di individualità che si alzano trofei, ma con la coralità di un team.

Velasco, che con la Squadra del Secolo ha vinto tutto - tranne l'alloro olimpico - è considerato uno dei più grandi motivatori della storia dello sport. "Io credo che sia fondamentale delegare." - ha detto. "E' molto comune sentir dire: <<Perdo più tempo a spiegarlo che a farlo io.>> Questo è un cancro per il gioco di squadra. Il gioco di squadra è dei collaboratori, non dei giocatori. Io devo perdere tempo - se mai si può usare questa parola -, devo dedicare del tempo affinché la gente che lavora con me lavori bene in squadra." Tuona così il CT della Nazionale Argentina contro una disciplina che tende sempre di più ad accentrare il gioco, che si risolve sempre più nelle schiacciate e nelle alzate, e sempre meno nella forza della squadra nella sua interezza.

Il coach rincara la dose: "Dobbiamo insegnare ai nostri giovani a vincere e a perdere, non a evitare la competizione. Dobbiamo creare le sfide ai nostri giovani. Perdere è parte di un processo di apprendimento e crescita: non è mai una sconfitta." Mai parole furono più azzeccate in un'era in cui regna l'apatia e l'indolenza fra gli adolescenti. Non importa l'esito della sfida, l'importante è essere scesi in campo. Conclude con una considerazione che è la vera discriminante tra gli atteggiamenti sportivi: "E' opinione diffusa che chi ha vinto ha fatto tutto bene, e chi ha perso ha fatto tutto male. Nello sport non basta fare le cose bene, bisogna farle meglio degli altri."





Franco Venturi, Un Governatore per amico

di Simone Ricci

Ogni anno è l'appuntamento clou dell'annata. La visita del Governatore del Distretto è un momento ufficiale molto importante perché il club incontra la più alta carica rotariana del nostro Distretto con quale ci si confronta e si discute sull'andamento della nostra associazione.

Franco Venturi, da Bologna, è il Governatore in carica del nostro Distretto, e per molti soci del nostro club, Presidente in primis, è un vero amico e rappresenta in modo cristallino l'ideale del perfetto rotariano, da sempre impegnato nell'associazione, prima nel club poi nel Distretto.

Nella riunione pomeridiana si è parlato delle dinamiche del nostro sodalizio, confrontando la nostra realtà con l'aspetto più internazionale del Rotary. Contemporaneamente si sono riunite anche le consorti, guidate da una energica Luciana, la quale in quanto a verve non ha nulla da invidiare all'amico Franco.

Anche quest'anno l'Assistente el Governatore è il nostro socio Clemente Ingenito, il quale era naturalmente presente in questa sua doppia veste. Si è parlato di effettivo, di procedure, di statistiche, di buone pratiche rotariane. Particolare risalto è stato dato agli aspetti della comunicazione e allo slancio della Rotary Foundation, vero motore della nostra associazione. Gli argomenti sono stati poi ripresi durante il suo discorso alla conviviale serale, durante la quale c'è stato anche il consueto scambio dei regali.





Scambio giovani, un'esperienza unica

di Gianfranco Sassi

Fare il testimone di nozze ad una persona e te cara è sempre un gran piacere ed una grande responsabilità. Se poi a fare il testimone con te c'è una tua ex collega che ha una figlia che desidera fare un'esperienza di un anno all'estero e tu, per caso, sei Rotariano, si può innescare uno strano meccanismo di ingranaggi virtuali che ti possono portare a fare cose che non sapevi di poter e dover fare.

Questo è proprio quello che è successo a me. Grazie a questa strana congiunzione astrale ho conosciuto Erika, figlia di Maria Grazia (la mia ex collega) e di Mirko, che mi ha spinto a chiamare Clemente, il quale ha chiamato Cristina, la quale a sua volta ha conosciuto Erika ed i genitori e così via...

Si sono, così, messi in movimento gli ingranaggi Rotariani che, per farla breve, hanno permesso a Erika di trovare una famiglia per il prossimo anno in Messico dove farà il quarto anno delle superiori presso una scuola molto selezionata, Mirko e Maria Grazia di avere per un po' una nuova figlia, Melissa dal Messico, che frequenterà il liceo Tassoni di Modena ed io tutor di questa ragazza messicana che rimarrà in Italia per circa un anno. Beh, devo proprio dire che questa esperienza mi sta piacendo molto perché, mentre Erika sta ottenendo brillantissimi risultati come studentessa e come persona (facendoci fare un figurone in quanto Italiani e Rotariani), abbiamo fra noi una dolcissima adolescente, che viene dall'altra parte del mondo, che sta vivendo un momento unico della sua vita in Italia tra persone che le hanno da subito dimostrato sincero affetto ed interesse alla sua crescita. Quali migliori ambasciatori dei messaggi Rotariani ci potranno essere di queste ragazzine adolescenti quando torneranno nel loro paese?





Eppure Angelo canta ancora.

di Luigi Giuliani

Impegno sociale, la riscoperta delle proprie radici e del dialetto spaziando dalla canzone a tema, politicamente schierata, alla canzone d'amore più pura. E' questa l'umanità che traspare dai brani di Pierangelo Bertoli rivissuta in un libro dal titolo "Eppur Angelo canta ancora" (Incontri Editrice), un'intervista di Leo Turrini a Marco Dieci, apprezzato musicista che per quasi trent'anni è stato al fianco del cantautore sassolese. Un'amicizia, quella di Pierangelo e di Marco, che è diventata anche una collaborazione professionale nata fra i tavoli della pizzeria "Domus", punto di ritrovo di tanti ragazzi che vivevano in un territorio in pieno boom industriale su cui spiravano già i venti del Sessantotto. Spesso testi e note musicali, Pierangelo, non ancora famoso, e Marco, studente di medicina, li scrivono sulla "comanda" del locale. Fra i due si rafforzò un'intesa che portò alla realizzazione di "Alete e il ragazzino", il loro debutto come cantautore e musicista. "I primi brani inediti li suonavamo con Pierangelo a casa sua, con un piccolo registratore a nastro, negli anni che anticiparono il suo successo", ha ricordato Marco Dieci, ospite assieme a Leo Turrini, nel corso della conviviale svoltasi allo Sporting di Sassuolo. "Rosso colore dell'amore" segna l'inizio della produzione discografica di Bertoli seguito da "Roca Blues" che lo consacra al grande pubblico. "Ce lo finanziò Carlo Alberto Giovanardi, figlio di un imprenditore e presidente della Sassolese. In soli cinque giorni lo realizzammo in sala d'incisione, a Milano", ha ricordato Marco Dieci. Un vinile contenente bellissimi pezzi come "Prega crest", "La bala", "Eppure soffia" e "Sunem al campanaun", inno della squadra calcistica della Sassolese. Un brano che interessò anche una grande squadra come la Juventus che ne fece una riedizione modificando le parole facendola poi cantare da Mal. Tante storie e vicende che, come ha rammentato Leo Turrini, "abbiamo messo in un libro che vuole essere la versione su carta di "Roca Blues" e questo per sottrarlo dall'oblio della memoria collettiva". Marco Dieci, assieme ai dischi, è stato un protagonista di quegli anni, e lo è tutt'ora, perché "memoria" di una collaborazione umana e musicale con Bertoli, fatta non solo di note e testi musicali, ma soprattutto di tanta amicizia cementata nei viaggi, nelle serate e nelle tante ore in sala d'incisione. Un percorso musicale che ha portato a grandi successi Pierangelo Bertoli con "A muso duro", una sorta di "manifesto poetico"; alla famosa "Pescatore" in coppia con Fiorella Mannoia e a Sanremo con "Spunta la luna dal monte", con il gruppo sardo dei Tazenda che vince il disco di platino. Tutto questo Marco Dieci lo racconta a Leo Turrini nel libro "Eppur Angelo canta ancora": una storia che ha il sapore della nostra terra dove giustizia sociale e arte si mescolavano in modo naturale.





di corrado Lavini



In un contesto molto gradevole e per noi nuovo, il Ristorante Nero Balsamico, l'amico Alessio Baccarani, chirurgo plastico, ci ha illustrato la storia e le nuove frontiere della chirurgia plastica e ricostruttiva. Una specialità in grande evoluzione che affonda le proprie radici già nell'età egizia, come testimoniato dal papiro Smith (1500 a.C.) che descrive interventi praticati sul viso. Passando dalla cultura indù col medico Sushruta (VII secolo a.C.) all'epoca greca e romana, la disciplina ebbe un impulso definitivo nel XV e soprattutto nel XVI secolo grazie al contributo dell'italiano Gaspare Tagliacozzi che descrisse la procedura di ricostruire nasi, labbra, orecchie mutilati servendosi di un innesto di pelle del braccio. Da allora per la chirurgia plastica e ricostruttiva è stato un crescendo di successi, che hanno consentito, grazie alle nuove tecniche di microchirurgia, di raggiungere ai nostri giorni risultati del tutto impensabili. Le indicazioni a questo tipo di chirurgia vanno dalle gravi mutilazioni (traumatiche, neoplastiche, da ustioni) che comportano disturbi funzionali, ad altri casi in cui il problema è sostanzialmente estetico

(blefaroplastiche, rinoplastiche, mastoplastiche, addominoplastiche). Altra cosa è la cosiddetta medicina estetica, che si propone di migliorare inestetismi senza l'utilizzo del bisturi, servendosi della tossina botulinica, della mesoterapia (introduzione nel sottocute di farmaci), dell'utilizzo dei filler (sostanze come acido ialuronico e collagene iniettati nel derma allo scopo di riempire una depressione o di ripristinare i volumi perduti col tempo).

Il dottor Baccarani, davanti ad una platea particolarmente interessata ci ha regalato un ampio e qualificato excursus sul tema, illustrato da una ricca iconografia, soffermandosi in particolare sui grandi progressi ottenuti dalla disciplina in questi ultimi anni e sul fatto che questa sia diventata una specialità particolarmente "di moda". Ha tuttavia sottolineato il fatto che la chirurgia plastica e ricostruttiva non si possa improvvisare, che necessiti di sedi, attrezzature e personale idonei, e che sia assolutamente necessario disincentivare e punire i tentativi di esercitarla in modo truffaldino e pericoloso da parte di sedicenti professionisti che possano mettere a repentaglio la salute e la vita dei loro clienti al solo scopo di lucrare.



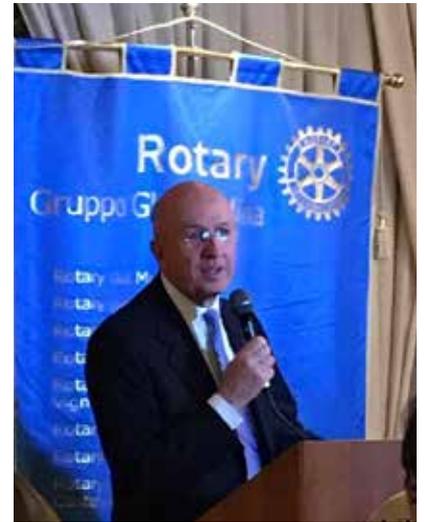


di Luigi Giuliani

“Ho sempre creduto nell'Europa. Posso dire di essere deluso, ma non rassegnato perché l'Europa che abbiamo sognato era molto democratica e il ruolo delle burocrazie non era centrale come è adesso”. Con questa premessa Antonio Patuelli, attuale presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e della Cassa di Risparmio di Ravenna, ha voluto presentare il suo ultimo libro “Nuova Europa o neonazionalismo” nel corso dell'interclub del Gruppo Ghirlandina del 24 novembre scorso. Da 37 anni rotariano, imprenditore, politico e giornalista, il ravennate Antonio Patuelli ha sottolineato la necessità di un'Europa “che unisca e che non divida, meno burocratica e più democratica, che assicuri regole certe e trasparenti”.

Nel suo saggio Patuelli propone un percorso di lettura di una crisi di valori, prima ancora che economica, attraverso “una decifrazione di meccanismi solo apparentemente economici, ma che in realtà sono gli elementi essenziali di quella cultura delle regole di mercato che siano capaci al contempo di non soffocarlo e garantirne un più corretto ed equilibrato funzionamento”. “Occorre un momento ri-costituente – ha continuato Patuelli – per la nuova Europa, facendo convergere le istanze degli Stati nazionali e del Parlamento europeo per l'adozione di una vera Costituzione europea. Il costituzionalismo è, infatti, la via maestra per le democrazie e le libertà”. Il presidente dell'Abi ha sottolineato come l'alternativa sia sempre più “fra la nostra Europa delle libertà e gli estremismi religiosi e intolleranti”. Nel discorso complessivo sulle direttive europee da rispettare e, in modo particolare, sui salvataggi delle banche, il cosiddetto bail-in, per Patuelli “queste regole non sono scolpite sulle tavole di Mosè, né scritte sul Vangelo”. Non mi rassegno, quelle norme si possono cambiare, l'Europa deve essere meno burocratica e poi penso che l'intervento pubblico per qualche banca possa esserci seppure come extrema ratio e misura transitoria”.

Guardando all'Italia, l'ex-sottosegretario di Stato per la Difesa nel Governo Ciampi, ha tenuto a precisare che la crisi economica “non è solo un problema delle banche, ma anche delle imprese: sono circa un milione in Italia le aziende in difficoltà con i prestiti. Per curare il nostro capitalismo l'Italia deve riuscire ad attirare più capitali esteri e la Brexit è un'occasione da cogliere”. Positivo il giudizio di Antonio Patuelli sulla moneta unica e la politica monetaria di Draghi che “ha consentito a molti italiani di acquistare casa con mutui a tassi irrisori, alle imprese di ristrutturarsi ed esportare, alla Repubblica italiana di tenere basso il costo degli interessi sul debito, consentendo di conseguenza maggiore spesa sociale”. Il presidente dell'Abi, concludendo, ha indicato tre Testi unici da fare per uscire dal guado in cui ci troviamo: “il primo che fissi regole chiare e non retroattive, nonché delle norme transitorie; il secondo sulla finanza europea che regolamenti l'accesso ai mercati finanziari e il terzo sul diritto penale dell'economia, per evitare che operazioni vietate in Italia siano invece consentite altrove”.



della carta stampata

di Luigi Giuliani



Viviamo in un momento in cui la carta stampata è all'apice della sua decadenza. Il quadro non cambia se si guarda soltanto ai quotidiani. Il declino dei grandi giornali ha diverse chiavi di lettura. Due in particolare: la difficile transizione nell'era digitale e la crisi economica e finanziaria globale del 2008. Sulla crisi e le prospettive della carta stampata e dell'informazione oggi si è parlato nel corso di una conviviale che ha avuto come ospite il giornalista Mauro Tedeschini, già direttore, fra l'altro, di QN Quotidiano Nazionale, Il Centro e La Nazione.

I dati della Federazione italiana editori giornali evidenziano come il fatturato complessivo del settore, che nel 2007 sfiorava i 3,9 miliardi di euro, nel 2015 si è praticamente dimezzato. Il mercato pubblicitario tra il 2007 e il 2015 è calato del 61,5%. "La gente ha sempre meno voglia di leggere ed informarsi", ha detto Mauro Tedeschini sottolineando "la scarsa propensione dei giovani alla carta stampata sia alimentata soprattutto dalla rete. Ad essere messe in gioco sono soprattutto la credibilità e l'attrattiva dei giornali, costantemente diminuite per un clima di crescente disaffezione dei cittadini nei confronti anche della politica".

"Sostanzialmente – ha aggiunto l'ex-direttore di Quattroruote - esiste una naturale tendenza a considerare il calo delle vendite una conseguenza diretta della concorrenza esercitata da internet: perché comprare il giornale se uguali notizie possono essere trovate in rete?".

A riguardo Tedeschini ha posto l'accento sul fatto "che la stampa digitale presenta un vantaggio legato all'immediatezza della diffusione della notizia, un beneficio della comunicazione digitale che punta maggiormente alla quantità di notizie piuttosto che alla qualità. La concorrenza di Internet, dove le notizie sono gratis, e il calo delle inserzioni pubblicitarie indirizzate principalmente ai nuovi mezzi d'informazione come Google e Facebook, sembrano non lasciare scampo al giornale come siamo abituati a conoscerlo.

Il tracollo della pubblicità sui quotidiani è avvenuto – ha spiegato Tedeschini - con la diffusione dei social network che hanno permesso agli investitori di raggiungere un pubblico più vicino alle esigenze delle aziende". Va detto, a riguardo, come nel 2015, a fronte di un incremento della diffusione digitale media di 30mila copie rispetto al 2014, la diffusione cartacea si è ridotta di quasi 300mila copie: in pratica, per ogni copia digitale in più ce ne sono dieci cartacee in meno. Per l'ex-direttore di Italia Oggi "i giornali devono svolgere un ruolo diverso, ossia più approfondimento, inchieste, interviste esclusive, contenuti inediti, solo così non sono destinati a morire".

Determinante il ruolo dei giornalisti il più delle volte "non equidistanti e, grazie anche alle trasmissioni televisive, con un'immagine da "militari in servizio permanente".

Tutto questo fa del male alla nostra categoria e rappresenta la deriva dell'informazione così come la concentrazione in atto, in Italia, delle testate giornalistiche. Si tratta di un'anomalia dettata dalla diminuzione degli editori, anomalia che – ha concluso Tedeschini - va ad intaccare la libera formazione delle opinioni della gente. Una informazione libera è indispensabile per la qualità della nostra democrazia".





12/07/2016
Pag. 10

GAZZETTA DI MODENA

Edizione 1718
Sabato 10/7/16

Rotary, Mirabelli passa il collare ad Alessandra Viglino

Intervista
 Passaggio del testimone al Rotary Club Sassouolo. Alessandra Viglino ha la guida del gruppo sassoouolese. Il gruppo sassoouolese è composto da 18 soci, che si riuniscono ogni settimana per discutere delle attività del club e delle iniziative da realizzare. Alessandra Viglino ha la guida del gruppo sassoouolese. Il gruppo sassoouolese è composto da 18 soci, che si riuniscono ogni settimana per discutere delle attività del club e delle iniziative da realizzare.



Foto: G. Scattolon / G. Scattolon



Andrea Silioli

PRIMA PAGINA

SASSUOLO Cambio della guardia alla guida del gruppo

Il Rotary Club elegge il nuovo presidente

Alessandra Viglino subentra a Mario Mirabelli

LA NOTIZIA

Si è svolto l'altro sera allo Sporting Club, il passaggio di consegne al Rotary Club Sassouolo. Nuovo presidente è Alessandra Viglino, che subentra a Mario Mirabelli e rimane in carica fino a giugno 2017. Durante la serata sono stati ripercorsi i progetti dell'attività appena trascorsa, in particolare la donazione di 1.500 euro a Massa Frazzese, alla galleria del Sospiziano e nei rifugi dell'Apposito. Il sostegno per l'attività in Francia nel servizio del club Rotary ammalato di Mandelieu, il ritorno della Madonna col Bambino di Bontaner al Palazzo Ducale di Sassouolo e la donazione di 1.500 euro di Fiorano dal 4ma volta del Fondo Lirreggini. Sono anche state consegnate le Paul Harris Fellow in qualità di onorificenze rotariane, che sono andate a Corrado Lavini, Silvano Soragni, Angela Caroccia, Terezia Tabonelli, Assuntina Ghidoni, Giulia Tabonelli, Silvano Rinaldi, Luigi Giustini e Simone Ricci.

Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Silvano Rinaldi, vice-presidente, Luca Silingardi, segretario, Simone Ricci, prefetto, Giulia Tabonelli, isocoro, Mario Mirabelli, past president, Roberto Paolo Facchetti, presidente incoming, Terezia Tabonelli, delegato per il Rotaract.



GAZZETTA DI MODENA

ROTARACT CLUB

Saraceni cede il testimone a Zanoli

Sarà presidente fino al 2017. Raccolti 1500 euro per i disabili

Si è svolto nei giorni scorsi il passaggio della consegna del Rotaract Club Sassouolo, il club giovanile del Rotary, che comprende ragazzi dai 18 ai 30 anni. Giada Saraceni ha ceduto il testimone a Luca Zanoli, che guida il club fino a luglio 2017. Durante la serata, alla presenza del rappresentante distrettuale Antonio Procopio, è entrato a far parte del club lo studente sassolese Francesco Rossi. Quest'anno il Rotaract ha svolto un servizio, appoggiando l'Associazione "Arcieri Acquila Bianca", gruppo sportivo che organizza corsi di tiro

con l'arco per ragazzi disabili. Alle rotariane, Mariapia Borghi sono stati consegnati i 1.500 euro ricavati durante l'anno. Il Rotaract di Sassouolo, che ha raggiunto i 20 anni di attività, prima di Saraceni, è stato guidato negli anni da Angelo Casotti, Alessandra Viglino, Alessandro Nocetti, Simone Ricci, Senia Guidicelli, Patrizia De Luca, Andrea Campana, Alessandro Carrovi, Giulia Tabonelli, Angela Caroccia, Florin Morini, Federica Alessi, Andrea Giovannelli, Carlo Paolo Barbieri. Adesso tocca a Luca Zanoli.



LUCA ZANOLI e GIADA SARACENI

